

**Il libro di Pino Nazio****IL SEGRETO DI EMANUELA ORLANDI**  
Un dramma familiare divenuto spy story

Tra pochi giorni il laboratorio di analisi scientifiche *Labanov* dovrebbe consegnare i risultati delle perizie condotte per otto mesi sulle casse piene di ossa ritrovate nei sotterranei della Basilica di Sant'Apollinare. Nello stesso luogo dove, fino al maggio scorso, era custodito il sarcofago del boss della Banda della Magliana, Renatino De Pedis. Nessun risultato clamoroso è annunciato, non arriverà la risposta al quesito principale: sapere se tra quei poveri resti ci sono quelli di due ragazze scomparse nel 1983, Emanuela Orlandi e Mirella Gregori. Ma il più grande mistero internazionale degli ultimi trenta anni trova una coerente ricostruzione nel nuovo romanzo-verità di Pino Nazio, "Il segreto di Emanuela Orlandi", edito da Sovera. Il giornalista, che si è occupato della vicenda della quindicenne vaticana scomparsa il 23 giugno del 1983 per "Chi l'ha visto?", ha messo insieme testimonianze esclusive, documenti riservati, confidenze, per arrivare a conclusioni per molti versi originali. Nel libro c'è il racconto degli anni in cui, attorno alle finanze vaticane, venivano movimentati miliardi di lire per sostenere il sindacato cattolico polacco *Solidarnosc*; la storia delle foto segrete scattate a Karol Wojtyła; le confidenze di chi ha sentito gli uomini di De Pedis parlare del rapimento della quindicenne; la descrizione del "favore che Renatino fece al cardinal Poletti all'epoca", secondo una famosa telefonata arrivata al programma di Rai 3. Il 1983 è l'anno di uno scontro durissimo tra le superpotenze Usa e Urss che culminerà con la caduta del Muro di Berlino pochi anni dopo. L'anno in cui si consuma uno scontro di potere nella finanza che coinvolge il Banco Ambrosiano, travolto da un enorme crack, e lo Ior, l'Istituto per le Opere di Religione. L'anno in cui su Roma estende i suoi tentacoli la piovra della Banda della Magliana, che aveva rapporti intimi con i Servizi deviati, la loggia massonica segreta P2, i politici corrotti, la mafia di Totò Riina e Pippo Calò. L'anno in cui i soldi provenienti dai traffici illeciti e dalla droga agli appalti truccati possono essere facilmente riciclati, presentandosi a uno sportello dentro la Città del Vaticano. E la scomparsa di Emanuela, nel testo di Pino Nazio, trova una relazione con tutto questo, in una sorta di spy story che è anche un intenso dramma familiare. Destini di persone normali dilaniati nei sentimenti che vengono catapultati nel tritacarne mediatico, nelle indagini infinite, nei depistaggi e nelle omissioni.



cinque

